



Non c'è un accordo, Vance annuncia fumata nera tra Usa e Iran

Descrizione

(Adnkronos) -

Non abbiamo raggiunto un accordo. JD Vance, vicepresidente degli Stati Uniti, annuncia la fumata nera nei colloqui con l'Iran a Islamabad. Vance fa il punto dopo 21 ore di colloqui in Pakistan. Abbiamo avuto discussioni sostanziali con gli iraniani. Ed è una buona notizia, dice oggi, all'alba di domenica 12 aprile, riferendosi al confronto per consolidare la tregua che ha congelato la guerra. La brutta notizia è che non abbiamo raggiunto un accordo. E credo sia una notizia negativa per l'Iran molto più di quanto lo sia per gli Stati Uniti. Quindi, torniamo negli Usa senza avere un'intesa, dice il numero 2 dell'amministrazione.

Siamo stati accomodanti, il presidente Donald Trump ci ha detto dovete negoziare in buona fede e fare il massimo sforzo per ottenere un accordo. Lo abbiamo fatto, purtroppo non siamo riusciti a compiere nessun progresso. L'Iran non ha accettato i nostri termini. Ce ne andiamo da qui con una proposta molto semplice, dice facendo riferimento ad una imprecisata offerta finale e migliore. Vedremo se gli iraniani accetteranno, afferma, auspicando una risposta positiva che sinora non c'è stata.

L'Iran, dice Vance rispondendo alle domande, non è disposto a rinunciare al proprio programma nucleare: Il fatto è che dobbiamo vedere un impegno concreto da parte loro, non devono cercare di dotarsi di un'arma nucleare e non devono cercare gli strumenti che consentirebbero loro di farlo rapidamente. Teheran ad oggi dispone di circa 440 chili di uranio arricchito al 60%, una base che consentirebbe rapidamente di arrivare a disporre di materiale utile per la produzione di armi atomiche. La domanda è: Vediamo un impegno fondamentale da parte degli iraniani a non sviluppare un'arma nucleare, non solo ora, non solo tra due anni, ma a lungo termine. Non abbiamo ancora visto, speriamo di vederlo.

Trump, dice Vance, è stato continuamente aggiornato sugli sviluppi. Ovviamente abbiamo parlato costantemente con il presidente. Non so quante volte abbiamo sentito, una mezza dozzina nelle ultime 21 ore, dice il vicepresidente, che ha avuto contatti anche con il segretario di Stato, Marco

Rubio, con il segretario alla Difesa, Pete Hegseth, con il segretario al Tesoro Scott Bessent e con l'ammiraglio Brad Cooper, comandante del Centcom, il comando centrale degli Usa. «Siamo stati in contatto costante con il team perché abbiamo negoziato in buona fede».

Il vicepresidente va via senza rispondere alle domande sullo Stretto di Hormuz: cosa faranno ora gli Stati Uniti? Lo Stretto, vitale per il 20% del commercio mondiale di petrolio, è sostanzialmente paralizzato da settimane. L'Iran, anche al tavolo negoziale, ha rivendicato un ruolo di gestione del braccio di mare. Nelle ultime ore gli Stati Uniti hanno reso noto che due navi e i cacciatorpediniere Uss Frank E. Peterson e Uss Michael Murphy hanno attraversato lo Stretto e hanno iniziato a stabilire le condizioni per le attività di sminamento. Altre risorse, compresi droni sottomarini, si uniranno alla missione nei prossimi giorni. «Qualsiasi tentativo di navi militari di attraversare lo Stretto sarà oggetto di una risposta severa. La marina delle Guardie della Rivoluzione dispone della piena autorità per gestire in modo intelligente lo Stretto di Hormuz», la replica di Pasdaran.

L'assenza di un'intesa non dovrebbe sorprendere né turbare Trump, a giudicare dalle dichiarazioni rilasciate dal presidente mentre erano in corso i negoziati: «In ogni caso, vinciamo! Forse raggiungeranno un accordo, forse no. Non importa. Dal punto di vista dell'America, vinciamo. Vinciamo comunque. Li abbiamo sconfitti militarmente! Che si raggiunga o meno un accordo, per me non fa alcuna differenza. Non hanno una marina, non hanno radar, non hanno un'aviazione. I loro leader sono tutti morti. Khamenei non potrà più. Per molti anni ha governato; non potrà più. Con tutto questo, vedremo cosa succede ma non mi interessa», le parole del presidente degli Stati Uniti che, nel corso della giornata di sabato, ha più volte annunciato l'imminente riapertura dello Stretto di Hormuz.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 12, 2026

Autore

redazione